Anno XXXIV. - N. 247. Lunedì 24 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Continua nei giornali austro ungarici l'espressione del grande favore, col quale è stata accolta la notizia dell'abbocamento tra Re Umberto e Francesco Giuseppe imperatore. La stampa austro-ungarica, con una unanimità di cui sono ben rari gli esempi, fa risaltare tutta quanta l'importanza di questo avvenimento massime per l'Austria, ora che il convegno di Danzica e quello che avrà luogo non si sa dove, col sovrano russo, inspirano un certo senso di diffidenza nei circoli liberali dell'impero. E questo senso deve essere ben profondamente radicato e visibilmente manifesto, se il « Fremdenblatt, » giornale ufficioso, ed obbligato perciò a prudenti reticenze e a scrupolosi riguardi, non ha potuto fare a meno di rassicurare la pubblica opinione, affermando che la politica dell'Austria-Ungheria non sarà in nessun caso modificata, e che si ha torto di voler mettere la visita del re Umberto in opposizione a quella dello czar Alessandro.

Tuttavia questa dichiarazione non impedisce che il « Tagblatt » sciolga addirittura un inno al « sole del mezzogiorno, » e si auguri molto bene per l'Austria dalla intimità con uno stato, nel quale i principii di libertà hanno salde radici e cultori appassionati nelle sfere del potere. Ma allo stesso tempo il giornale viennese accenna malinconicamente allo spirito dispotico, che ogni giorno va crescendo e facendosi padrone in Germania, dove i più eletti ingegni e i caratteri più intemerati sono dalle gazzette ufficiose dati in pascolo al ludibrio della plebe elettorale.

La situazione in Irlanda si fa ogni giorno più difficile, malgrado la proclamazione dello stato d'assedio nelle città e nelle località, dove l'irritazione degli animi è più disposta a degenerare in aperte violenze. Il ministro Forster è obbligato a farsi accompagnare da una scorta di polizia, quando esce per le vie di Dublino, ed alla casa del luogotenente lord Cowper si è veduta la convenienza di far lavori di difesa per assicurarla contro un assalto della popolazione.

Nei circoli bene informati non si attende però una insurrezione generale. La forza armata che si trova attualmente in Irlanda, ammonta a 40,000 uomini, compresi i conestabili. Anche il governo spera di venire a capo di questa situazione. Ma se questo risultato non fosse ottenuto sollecitamente, se Gladstone si trovasse nella necessità di usare la forza contro gli Irlandesi, è certo che riunirà le Camere prima del solito, per chiedere poteri più estesi. Intanto il governo si è preso a corpo a corpo con la Land League, dichiarandola associazione criminosa, discioglendola come tale, e moltiplicando gli arresti dei membri di essa. E questa ha accettato audacemente la lotta. La voce che la sede del Comitato sarà trasportata in Francia, può essere anche un'astuzia per trarre in inganno la polizia; ma certo si è che tutte le misure poliziesche non hanno impedito alla Land League di dar fuori un manifesto firmato da Parnell, Davitt, Brenau, Dillon, Seyton ed Egan, nel quale il governo è accusato d'inaugurare il regno del terrore per imporre colla forza il Land Act ai fittaiuoli irlandesi. Quindi, essendo i capi ed i principali membri della Lega in carcere, il Comitato esecutivo si vede costretto a rinunciare alla sua politica antecedente, che tendeva a mettere alla prova il Land Act, ed invita i fittavoli a non pagare alcun fitto ai proprietari, sotto nessuna condizione, fintantochè il governo non abbia rinunciato al suo sistema attuale di terrorismo e restituito alla nazione i suoi diritti costituzionali. Il manifesto termina così: « Se sarete espulsi non soffrirete, mentre il proprietario che vi avrà espulso, sarà completamente rovinato. Il governo, il quale appoggia i proprietari coll'aiuto delle sue baionette, potrà convincersi in un solo inverno dell'impotenza della forza armata contro la volontà d'una nazione unita, risoluta e fiduciosa di sè stessa. » Il misterioso potere di cui dispone la Lega apparisce da questa circostanza, che, cioè, il manifesto porta la firma di alcune persone imprigionate e sottoposte a rigorosissima sorveglianza, le quali ciò malgrado hanno potuto avere in mano l'originale del manifesto per apporvi la loro sottoscrizione.

Il viaggio del Re

Finalmente è deciso.

Egli si incontrerà, fra pochi giorni, coll'imperator d'Austria, e sarà accompagnato nel suo viaggio da S. M. la Regina. Un dispaccio dice che Umberto partirà il 26 corrente da Monza e si recherà a Vienna, dove l'Imperator d'Austria si troverà per istringergli la mano.

— Non pare — come sarebbe desiderabile — che il nostro Sovrano voglia spingersi sino a Berlino.

Pensando bene, questo viaggio si deve ai liberali-moderati. Essi, per primi, quando era il momento opportuno, lo propugnarono.

Depretis, dopo avere tergiversato per mesi e mesi, ora si è finalmente deciso, mosso, evidentemente non da ragioni di vera e illuminata politica nazionale, ma da meschine ragioni di scherma parlamentare.

Il viaggio del Re sarà compiuto prima della riapertura della Camera, onde fare impressione con questo avvenimento sui deputati e sul paese. Depretis, constatata la pessima riuscita del pellegrinaggio suo e di quello di Berti in Piemonte e in Lombardia, confida nel convegno di Re Umberto coll'imperatore Giuseppe per rimanere qualche mese di più al ministero.

Noi ricordiamo, però, che, mesi addietro, quando la stampa di parte nostra proclamava la necessità di una visita del Re a Vienna e a Berlino, tanto per tenere in riga la immoderata prepotenza francese, gli organi ufficiosi ed il *Popolo Romano* in ispecie si scagliarono con violenza contro la saggia proposta e scrissero parole, che parvero persino sconvenienti verso le Corti di Vienna e di Berlino.

Il ministero fidava ancora sulla maggioranza; voleva concludere i trattati di commercio con la Francia, e temeva di disgustare i radicali, amici dei loro amici di Francia.

I trattati di commercio non sono ancora conclusi. I *fratelli latini* ci portano a spasso e seguitano a fare sulle coste mediterranee dell'Africa, il piacer loro, come se lo stivale italiano, che si stende nel Mediterraneo, fosse davvero uno *stivale* qualsiasi, indegno della più piccola considerazione.

Intanto, quantunque pendano le trattative commerciali, Re Umberto s'incontrerà con l'Imperatore Giuseppe; ma non con l'Imperatore Guglielmo la qual cosa spiacerebbe troppo ai francesi.

A questa *mezza misura* il Depretis si è indotto perchè sente che l'acqua del malcontento parlamentare gli sale alla gola e minaccia di soffocarlo.

E questo è appunto il carattere del governo di Sinistra — il quale ogni giorno più conferma che esso è un governo di Destra peggiorato, assai peggiorato!

I liberali moderati, a tempo opportuno, mettono fuori delle idee segaci ed utili.

I ministeriali e i loro amici subito le combattono con furore. Lasciano passare dei mesi; poi, vinti da considerazioni utilitarie per il mantenimento dei portafogli, a poco a poco, a malincuore, si piegano e fanno quello che loro venne suggerito; ma lo fanno a metà, con malagrazia, con inettitudine palese, compromettendo tutto in modo che è impossibile conseguire qualsiasi utile effetto dalle loro tarde, incomplete e peritose deliberazioni. In poche parole: non hanno idee; fanno loro — dopo averle aspramente e lungamente combattute — l'idee dei liberali moderati, ma, se buone, le guastano, se cattive, le peggiorano e, non sapendo scegliere il momento opportuno, le rendono sterili, se non forse dannose.

Così temiamo che avverrà del convegno di Re Umberto coll'Imperatore d'Austria.

Qualche mese fa l'avvertimento sarebbe stato salutare alla Francia e, probabilmente, avrebbe anche influito sulla condotta dell'Inghilterra; la quale ora con la Francia sembra pane e cacio.

Adesso la situazione è troppo compromessa. Nè l'una, nè l'altra di quelle due potenze torne à in d etro o si arresterà sulla strada africana. Anzi, la Francia, probabilmente, si leghèrà a dito questa mezza minaccia, inefficace — perchè non completata con la visita a Berlino — e più odiosa perchè venuta in ritardo e a caso ripensato, e per ora procurerà di farcela pagare nei trattati commerciali.

Resta poi a vedersi se il convegno dei due sovrani — dopo le incertezze, le malevoglie e le malegrazie del governo italiano — potrà essere un vero avvenimento politico importante — come lo fu il viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna e Berlino, essendo ministro l'illustre deputato di Legnago — oppure avrà il carattere d'un semplice scambio di personali cortesie; dopo il quale la situazione politica dell'Italia seguiterà ad essere imbrogliata, incerta, pericolosa come lo è al presente!

MINGHETTI A LEGNAGO

L'on. Sindaco di Legnago telegrafa all'*Arena* di Verona:

« Prego annunciare venuta certa Minghetti Legnago domenica 30 corr. »

I corrispondenti della *Perseveranza* e del *Risorgimento* osservano che il discorso dell'illustre uomo di Stato avrà in questo momento anche maggiore importanza del solito atteso l'agitarsi dei deputati liberali-moderati del mezzogiorno, la propaganda per la trasformazione dei partiti, il malcontento della sinistra piemontese e l'incertezza della situazione parlamentare.

Assicurano che l'on. Minghetti ha avuto di recente parecchie conferenze con l'on. Sella e che i due eminenti uomini di Stato si trovano, ora più che mai, d'accordo sulle principali quistioni politiche di cui si occuperanno nei rispettivi discorsi.

Lo sviamento ferroviario a Sarzana

Erano le ore tre antimeridiane; il treno correva con una velocità media di 60 chilometri all'ora, quando improvvisamente usciva dalle rotaie.

Lo sviamento fu terribile; di 22 vetture che componevano il treno, 15 deragliarono.

Le vetture si rovesciarono in parte nella campagna, in parte andarono a pezzi.

Rinunziamo a descrivere lo spettacolo orribile, quale viene segnalato da dispacci e private informazioni.

Un viaggiatore, il capitano di Stato Maggiore Perrone Paladini, morì sfracellato; cinque, fra cui il deputato Cocozza, furono gravemente feriti; 15 leggermente, parecchi contusi fra cui l'on. Delvecchio, deputato di Mondovì, il quale invia il seguente telegramma:

« *Avenza*, 22 ottobre, ore 9 ant. —
« Nel disastro ferroviario di stamane
« fui salvo per miracolo.
« Alla vettura del ministro Depretis
« si ruppero le molle; il vagone del
« ministro Berti venne trascinato fuori
« delle rotaie per un chilometro; il
« vagone delle poste si rovesciò sul-
« l'argine; il mio si capovolse tre
« volte lungo l'argine.
« Nella mia vettura fui solo a sal-
« varmi con leggerissime contusioni.
« *Delvecchio* »

La causa del disastro non è ancora ufficialmente constatata; prima correva voce che una mano criminosa, come a Brescia e a Como, avesse organizzato un scellerato misfatto.

Poi la diceria era smentita e si assicurava che la causa del disastro fosse fortuita.

Questo sapremo in seguito, quando conosceremo i risultati dell'inchiesta ordinata contemporaneamente dalla Direzione delle ferrovie e dal Ministero dei lavori pubblici.

Intanto, grazie al doloroso disastro, la linea è interrotta, come risulta dal seguente *Avviso*, che ci comunica la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia:

« Stante l'interruzione avvenuta
« sulla linea Genova-Pisa, il servizio
« dei treni su detta linea sarà limi-
« tato per 3 giorni, da una parte a
« Sarzana e dall'altra ad Avenza.
« Le merci a grande e piccola veloci-
« tà saranno instradate per la via più

« lunga senza aggravio di maggior « tassa.

« Milano, 22 ottobre 1881.

« *La Direzione dell' Esercizio* »

Ulteriori notizie da Roma recano:

Al ministero dei lavori pubblici si assicura che il deviamento del treno sia stato prodotto dallo spostamento delle rotaie avvenuto in causa delle ultime pioggie.

La vettura-break in cui viaggiavano i ministri Depretis e Berti ebbe rotto l' asse.

I due ministri furono salvi per miracolo; da Avenza a Massa continuarono il viaggio sopra un carro di bagagli.

Nel disastro perdette la vita il capitano di Stato Maggiore Perrone-Paladini; il deputato Cocozza venne gravissimamente ferito, e si hanno poche speranze di salvarlo.

Altri quattro feriti sono piuttosto gravi; i contusi più o meno gravemente sono 25.

Tutti i feriti vennero trasportati a Sarzana.

Il naufragio del « Cypirian »

Il *Daily Telegraph* del 18 corrente ha un lungo articolo, narrante la perdita del vapore *Cyprian*, che doveva portare nei porti d'Italia mercanzie diverse. Non è quindi privo di interesse per i nostri lettori l'apprendere in tutti i suoi dettagli come quel vapore della società Leyland andasse perduto.

Riassumiamo l'articolo del *Daily Telegraph*:

Il vapore *Cyprian* salpava dal porto di Liverpool il 16 corrente, diretto per Genova, Livorno, Napoli, Bari, Ancona, Trieste, Venezia, con carico di merci diverse; non appena fuori del Porto, il vapore s'incontrò con un fortissimo *fortunale*, che in poche ore aumentò ad un terribile uragano; il mare era talmente forte che tutto quanto era in coperta venne in poco tempo da esso spazzato, l'unica parte sicura era sotto il ponte di comando, tutto dipendeva dalla macchina e dal timone; ma presto vennero i primi guai che l'aspettavano. Da molte ore il vapore faticava contro il grosso mare ed il vento, quando ad un tratto la Casa sul Ponte con la ruota del timone, venne interamente portata via da un colpo di mare. — Rimaneva fortunatamente la ruota di poppa, ma anche questa momentanea speranza si doveva perdere, giacchè non molto dopo, uno dei tubi della caldaia scoppiò, smorzando il fuoco vicino. — Tutto era confusione e orrore.

La seconda caldaia era ancora intatta, e dava abbastanza vapore per fare agire la macchina, per cui tirarono avanti così per poco tempo; quando un altro colpo di mare, anche più forte del primo portò via l'ultima ruota del timone, ed il *Cyprian* con a bordo tutto l'equipaggio, era abbandonato in balìa delle onde. — Il mare a poco a poco lo portava più vicino alla costa ed ogni *rompente* gli allagava la camera della macchina, le Cabine e la stiva, la macchina non agiva più. — Tutto era finito. — Il Capitano quando vide che il mare il portava, chiamò a sè tutto l'Equipaggio e disse loro che non rimaneva altro, e che ognuno doveva pensare alla propria vita. — Non molto dopo il *Cyprian* s'infrangeva contro gli scogli ed i marinai, muniti delle cinte di salvamento, si gettarono in mare cercando di guadagnare la riva ma solamente due o tre poterono giungervi gli altri tutti perirono. — I superstiti fanno commoventi racconti dell'eroismo, e sangue freddo, mostrato dal capitano Stracher, il quale fu l'ultimo a lasciare il suo bastimento, essendosi prima tolta la sua cinta di salvamento, per darla ad un mozzo, che ne era privo, gettandosi quindi impavido fra le onde, ove pochi istanti dopo fu visto affondare e sparire!

Notizie Italiane

ROMA 22. — Furono impartiti ordini all' Ambasciata austriaca a Roma pel viaggio di Re Umberto in Austria. L' addetto militare attenderà il Re alla frontiera per condurlo a Vienna. Il Re arriverà nella capitale austriaca il giorno 27.

È arrivato l' on. Depretis.

— La partenza del Re Umberto da Monza è fissata pel 25 corr. ottobre.

S. M. il Re dopo di avere visitato a Vienna l' Imperatore d' Austria, si recherà probabilmente a Berlino.

Si attende per domani il ministro Mancini.

L' addetto militare all' ambasciata italiana a Vienna e il generale austriaco Piatchewic attenderanno il sovrano d' Italia alla frontiera della Pontebba. La visita sarebbe restituita dall' Imperatore Francesco Giuseppe in occasione della sua gita a Nizza, dove andrà a soggiornare l' Imperatrice Elisabetta, finita la stagione della caccia ch'essa è solita passare in Irlanda. Accennasi Milano come luogo del nuovo incontro.

— L' Associazione della stampa è convocata per deliberare sugli insulti diretti alla stampa italiana dall' ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano, signor Groizard.

Il cardinale Borromeo è peggiorato; egli è abbattutissimo per febbre gagliarda.

MILANO 21. — L' estrazione dei premi e dei doni della Lotteria Nazionale venne fissata dal Comitato al 20 di novembre, chiudendosi definitivamente l' Esposizione al primo di novembre.

ANDORNO 22. — Stanotte un grave incendio distrusse parte dei cotonificio Poma a Miagliano. Non si lamenta alcuna vittima. Trecento operai sono rimasti senza lavoro.

NAPOLI — Il sig. Compagnone doveva fra pochi giorni celebrare le sue nozze colla signorina di M. S Arpino. Da alcuni giorni il fidanzato non si vedeva più. Ciò mise in pensiero tutto il parentado e l' autorità e si cominciarono le ricerche su vasta scala. — L'infelice fu trovato cadavere appeso a una corda e calato in fondo a un pozzo. L' autorità di P. S. ha già proceduto all' arresto di certa Marianna M..., di suo marito, e di certo P....., come sospetti autori del misfatto.

Notizie Estere

TUNISIA — Telegrafano da Tunisi, 20, al *Times*:

Ieri sera accadde un fatto, che contribuì enormemente a rendere più vive le antipatie della colonia italiana contro i francesi. Il segretario del viceconsole italiano, ritornando a casa sua, fu ferito da diversi ussari francesi ubbriachi. I colpevoli, che uccisero poi anche un macellaio indigeno, sono in custodia. Il console italiano mandò oggi al loro superiore una protesta energica. »

Quando la finirà?

FRANCIA — Le truppe francesi in Tunisia sono impegnate in un vivo combattimento presso Susa.

Il generale Saussier ha in un proclama minacciate le più attroci punizioni contro gli insorti.

A Tolone si sta formando una nona brigata di rinforzo per spedire in Tunisia.

La nave italiana *Teresina*, di 300 tonnellate, in viaggio per Cette, è bruciata completamente la notte scorsa.

L' equipaggio ha potuto salvarsi, e domandò al console italiano di Tolone i mezzi per rimpatriare.

— Parecchi giornali pubblicano articoli di dispetto sul viaggio del re d' Italia a Vienna.

Certo Florin, che per sei giorni si era aggirato attorno a Ville-d' Avray per uccidere il Gambetta, venne ieri arrestato.

Ieri deragliò il treno ferroviario fra Saint-Rambert e Colonges. Cinque vagoni andarono a pezzi. Parecchi viaggiatori furono contusi.

Un altro deragliamento è segnalato a Voiron con danni rilevanti.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Provinciale tiene seduta oggi nelle prime ore pomeridiane.

Mostra permanente di Belle Arti. — Il sig. Lasagna Deograzias ha presentato i seguenti quadri:

1. *Il Calzolaio*, quadro ad olio.
2. *Studio dal vero*, mezza figura.
3. *Schizzo d'una battaglia.*

Cose della provincia. — Sabato 22 corrente mese, sotto la Presidenza dell' Assessore Anziano sig. ing. Antonio Giordani, aprivasi in Cento la sessione autunnale del Consiglio Comunale. Erano presenti 23 consiglieri fra li quali 18 appartenenti a quel partito così bistrattato in corrispondenze di giornali progressisti e repubblicani, solo perchè nelle ultime elezioni amministrative seppe lottare e vincere.

L' ordine del giorno portava anzitutto la rinnovazione della metà della Giunta Municipale, ed il completamento delle Amministrazioni nei diversi Istituti di cui è ricca la Città di Cento.

Ad Assessori effettivi furono eletti li signori Mangilli comm. avv. Antonio, Maiocchi cav. dott. Antonio. Ad Assessore supplente il signor Falzoni dott. Anacleto.

A membri della Congregazione di di Carità due per la rinnovazione del quarto, l' altro per la morte del sig. Angelo Borgatti, si eleggevano li signori Marinelli Giuseppe, Castaldini dott. Felice, Bagni Angelo fu dott. Faustino.

L' Amministrazione del Monte di Pietà veniva completata colla nomina del sig. Malagodi dott. Ferdinando; così pure il quarto della Commissione delle Carceri, al cui ufficio veniva assunto il sig. Bregoli Francesco.

A revisori dei conti dell' Amministrazione comunale pel corrente anno erano nominati li signori Marinelli Giuseppe e Ximenes avv. Giuseppe.

Secondo il regolamento da cui è retta l' Amministrazione del Patrimonio degli Studi devesi rinnovare per estrazione a sorte un quinto di detta Amministrazione. Il caso volle che dall' urna, ove erano stati collocati li bollettini portanti li nomi degli attuali Amministratori, sortisse quello del cav. dott. Carpeggiani Cesare consigliere e Presidente dell' Amministrazione stessa. Al Carpeggiani fu surrogato il dott. Antonio cav. Bregoli; ed il cav. Maiocchi fu nominato Presidente.

La Giunta Comunale di Statistica veniva rinnovata colla elezione dei signori Maiocchi cav. Antonio, Bregoli Francesco, Marinelli Giuseppe, Guzzinati Antonio, Piombini Alessandro, Bagni Francesco Lamborghini dott. Sante.

Completavasi pure la metà della Commissione Municipale di Sanità, essendone stati chiamati a far parte li signori Bagni dott. Leonardo, Gadani dott. Luigi, Remondini Amos, Tassinari dott. Antonio.

A Delegato pel Comitato forestale si nominava il sig. Falzoni dott. Anacleto; a Sopraintendente delle scuole elementari venivano assunti li signori Bregoli dott. Giovanni, Bagni Francesco, Falzoni dott. Anacleto; ad Ispettrici scolastiche le signore Castaldini Rosa e Lamborghini Catterina.

Con ciò e dopo avere deliberato su proposte diverse veniva sciolto il Consiglio, il quale sarà convocato quanto prima per deliberare sopra oggetti importantissimi; quali il rapporto dei Revisori dei conti sull' Esercizio amministrativo 1880 ed il Bilancio preventivo del venturo anno 1882.

Bollettino del manicomio. — È uscita la puntata di Ottobre. Contiene: Notizie sanitarie dei singoli malati - Ragguagli sui singoli pellagrosi accolti nello stabilimento l'anno 1879 - Elenco di pubblicazioni ricevute in dono - Lavoro dei malati nel mese di Settembre - Movimento dei malati nello stesso mese; e questo così si riepiloga: esistenti al 1° Settembre 291, entrati nel mese 8, usciti guariti 8, migliorati 2, morti 6 — rimasti al 30 Settembre 283.

Soccorso ai Pellagrosi. — Pubblichiamo le seguenti offerte pervenute al Consiglio Direttivo:

Pietropolli Franc. di Serravalle	L.	5 —
Offerte varî, racc. a Serrav.	»	2 50
Dall' Oca Gaetano e Antonio di Ambrogio	»	3 —
Carrà D Sante di Saletta	»	4 —
Mari Domen. di Formignana	»	5 —
Tacconi D. Arcangelo »	»	4 —
Pelucchi D. Gaetano »	»	5 —
Brighenti Paolo »	»	5 —
Tubbi Lucia »	»	3 —
Offerte varî di »	»	8 —
Offerte varî di Rero	»	9 —
Scroffa conte Lodovico »	»	5 —
Offerte varî di Berra	»	3 50
Melli Elio	»	12 —
	L.	74 —
Offerte preced.	»	2924 37
	L.	2998 37

La Direzione generale del debito pubblico pubblica le seguenti norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite al Portatore del Debito Pubblico.

« Il taglio delle cedole *(Coupons)* delle nuove Cartelle del Consolidato 5 e 3 0|0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole, cioè sulla lista stampata in color bruno sul retto, o parte anteriore della cartella e portante le parole *Debito Pubblico del Regno d'Italia*. Su questa lista vi è una fila di punti bianchi destinata precisamente per indicare la linea sulla quale si deve praticare il taglio, affinchè la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle liste di separazione che costituiscono i margini laterali.

« Le cedole non tagliate nel modo suddetto non sono ammesse al pagamento giusta l'ultimo comma dell'art. 181 del Regolamento dell' 8 ottobre 1870, n° 5942, del tenore seguente:

« Non devono essere ammesse a pa« gamento le cedole che fossero per« forate o tagliate, o private dei mar« gini laterali, se non dietro conva« lidazione, quando occorra per parte « dell'Amministrazione. »

In questura. — Arresto di C. B. per porto di coltello proibito.

— Due contravvenzioni: una ad un affittacamere ed una ad un esercizio pubblico.

Teatro Tosi-Borghi — Sabbato e ieri si sono date le prime rappresentazioni del *Napoli di Carnevale* e il successo, che parve la prima sera alquanto contrastato in riguardo all' accoglienza dell' opera, fu ieri a sera pieno e oltre ogni dire soddisfacente. Taluni pezzi che alla prima udizione erano passati inosservati, furono vivamente applauditi, e due vennero replicati (il grandioso finale del primo atto e il duettino delle maschere nell' atto terzo) — Non poteva essere altrimenti di un lavoro che in mezzo a molte mende racchiude pure pagine bellissime di musica e che ha avuto festose accoglienze in tutti i teatri in cui venne dato.

Napoli di carnevale non è altro che la notissima farsa *Funerali e Danze* messa a nuovo. Rivestitela di fronzoli tanti che bastino per farne tre atti invece di uno; toglietele la musica raccogliticcia della quale ogni pezzo

costituiva un sacrilego attentato a tanti illustri maestri; metteteci invece della musica sempre fatta bene, ora piagnucolenta, ora briosa, secondo che l'impronta del trito tema richiede, ed avrete il *Napoli di Carnevale*.

Difetto e guaio massimo di tutte le opere moderne cosidette giocose, si è quello che manca in esse il vero genio prima di tutto; poi, quel carattere schiettamente buffo, la festività, la vera gaiezza che ha immortalate le opere dei grandi maestri italiani. Purtroppo con Rossini, Donizzetti e il Ricci sembrano calate nella tomba le grandi tradizioni della scuola italiana, la nota schiettamente comica, la musica veramente gioconda, così dignitosamente altera nella sua civetteria. Ora non si ha il genio di quei sommi, non si vuol cadere d'altra parte nelle banalità e nelle sguaiataggini dell'*operetta* e ne è sortito quel genere — secondo noi, nè carne nè pesce — ugualmente lontano dal semiserio, dalla vera *operà comique* come dalla *operette* dei francesi, e che il De Giosa, il Ferrari, il Cagnoni, l'Usiglio e pochi altri hanno eretto a caduco sistema.

Prendiamo intanto ciò che ci si presenta e diciamone qualche parola. In questo *Napoli di Carnevale* vi si sente la mano di un maestro di non comune ingegno e di molta dottrina, ma da una parte il genere, che è ora venuto in gran voga nella gran Napoli, dall'altra il carattere stesso dell'azione trascinano troppo spesso il maestro alle facili cantilene, ai *tempi* soverchiamente concitati, ai ritmi saltellanti, a notevoli disuguaglianze di stile.

In mezzo a tutto questo, riscontriamo pezzi degni di un maestro che ha scritto pagine musicali di sommo valore e quel gioiello che è il *Don Checco*. L'aria di sortita di Don Gasperone, lo stupendo concertato che chiude il 1° atto, il duetto fra Gasperone e Senofonte e poi il terzetto fra Gasperone, Candida e Rosalba, l'altro terzettino fra Trebellio, Ippolita e Gasperone, l'aria del baritono *Perdon concedimi*, sono scritti con efficacia e con grande perizia. L'atto secondo, a parer nostro, è il migliore dell'opera, ma l'interesse destato assai vivo dai due primi atti si raffredda alquanto al terzo dove c'è grande movimento, seppur non è arruffamento, scenico; ma la musica dopo il vivace quartetto: *fin chè spunti il dì novello*, illanguidisce assai e non può non lasciar freddo lo spettatore.

L'istrumentale è elaboratissimo. Si può ad esso solamente rimproverare di prorompere talvolta in effetti troppo marcati di sonorità.

Alla buona esecuzione hanno contribuito del pari gli artisti tutti, le masse e l'orchestra. Questa, in poche e brevissime prove ha subito si può dire una vera trasformazione per le cure intelligenti e veramente artistiche del Sangiorgi — I buffi Cuccotti e Carbonetti, il baritono Pini-Corsi, la signora Quercioli *(Candida)* e il tenore Carnelli hanno rispettivamente eccellenti qualità di artista, e tutti, il Cuccotti e il Pini Corsi in ispecie, resero la loro parte con molto impegno ed efficacia. Bene anche la signora Morotto, il Grassi e la signora Zamboni (Ippolita) che non sappiamo il perchè abbia ieri a sera omessa la sua graziosa *ballata*.

Parleremo ancora di tutti, e tanto più volontieri se taluni, come il Pini Corsi e il Carbonetti crederanno di moderare talora l'emissione delle loro vigorose voci perchè ne avvantaggino la fusione e l'equilibrio dell'insieme.

Un bravo di cuore alla coraggiosa impresa che non ha in nulla lesinato per la buona interpretazione e l'allestimento decoroso e un elogio anche all'esperto Direttore di scena signor M. Benetti.

Considerate insieme le qualità dello spettacolo e l'assoluta penuria di ogni svago, può ritenersi che si avvererà l'augurio che noi facciamo di una brillante stagione e di eccellenti affari.

Questa sera terza rappresentazione.

Depressione atmosferica. — Si spiega l'orribile tempaccio che abbiamo col seguente bollettino dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 21 ottobre:

« Una depressione atmosferica, probabilmente pericolosa per la sua forza, arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia tra il 23 e 25 corr. Si avranno pioggie, forse neve da nord a sud, procelle e forti venti a nord-ovest. Per parecchi giorni il tempo sarà incerto. »

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 20 Ottobre 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Galli Augusto, ingegnere, celibe con Righini Anna, possidente, nub.

MORTI — Zaghi Teresa fu Benedetto, di anni 65, operaia, coniugata — Garutti Angela fu Luigi, di anni 54, sarta, coniugata — Toselli Luigi fu Francesco di anni 57, giornaliero coniug — Grossi Primo fu Antonio, di anni 49, possid., celibe — Levi Moisè fu Ottavio, di anni 25, trafficante, celibe.

Minori agli anni uno N. 1.

21 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Nuvoletti Paolo fu Giovanni, di anni 40, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 7 C
Alt. med. mm. 756 77	» mass.ª 13, 7 «
Al liv. del mare 758 84	» media 9, 4 «
Umidità media: 90°, 4	Venti lom. W; WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo; pioggia, nebbia rara,

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 21.

23 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 9°, 8 C
Alt. med. mm. 751,53	» mass.ª 18, 0 »
Al liv. del mare 753,57	» media 13, 6 »
Umidità media: 95°, 4	Venti dom. Vario.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia rara, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 10. 5.

24 Ottobre — Temp. minima 9° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 36.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 22 Ottobre

FIRENZE	61	59	27	23	35
BARI	23	45	31	65	27
MILANO	35	11	81	17	5
NAPOLI	21	11	19	26	45
PALERMO	44	86	59	30	69
ROMA	52	63	77	82	44
TORINO	50	74	42	46	34
VENEZIA	26	35	84	63	58

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Ill.mo sig. Conte
Alberico Magnoni
Rappresentante dell'Azienda Assicuratrice.
Ferrara.

Mi è grato attestare pubblicamente la mia piena soddisfazione per la puntualità e correntezza con cui l'Azienda Assicuratrice mi ha pagato anticipatamente il risarcimento del sinistro di grandine da me patito il 27 Maggio p. p. nella somma di L. 24,441.

Tanto per la pura verità ed a lode della Compagnia da lei rappresentata Cologna 22 Ottobre 1881.

Dev.mo Suo
G. Spisani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Vienna* 21. — Il conte Robilant ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Vienna 21. — Secondo informazioni attinte da buona fonte, la visita annunziata del re d'Italia a Vienna è attesa per il 27 corrente.

La *Wiener Abendpost* constatando che la notizia del convegno dei sovrani di Austria e Italia, fu accolta con soddisfazione da tutte le parti, dice: Ciò accade perchè generalmente è riconosciuto che tutto quanto allarga la base delle relazioni intime dei monarchi di Austria e di Germania e tutto quanto estende la cerchia di coloro che si associano a queste relazioni amichevoli, aumenta e rafferma le garanzie di pace, che esse offrono.

Carlsruhe 21. — Il consigliere intimo Bluntshili, è morto di apoplessia.

Parigi 21. — Il piroscafo *Koningdornederlarder* andando a Batavia ad Amsterdam si sommerse nella latitudine grado 6 sud e longitudine 64 est; 38 persone si sono salvate. Nessuna

notizia relativamente a sei imbarcazioni, contenenti 175 persone.

Pisa 22. — Il treno diretto N. 37 ha deviato per circa 500 metri stanotte fra Sarzana e Avenza e fra i caselli 99 e 100 a ore 3. 22.

La causa è ancora ignota.

Vi furono un morto e vari feriti.

I ministri Depretis e Berti che si trovavano nel convoglio sono rimasti incolumi. Essi sono partiti già da Pisa e arriveranno a Roma alle ore 5.

Londra 22. — Le operazioni del prestito italiano procedono regolarmente e malgrado le difficoltà del mercato monetario indipendenti da esso, il contratto sarà pienamente eseguito secondo gli impegni assunti.

Avenza 21. — Lo sviamento successo stanotte al treno N. 37 non impedì la continuazione del viaggio. Depretis e Berti rimasero perfettamente incolumi. I viaggiatori contusi furono 15, i feriti 5; nessuno in pericolo di vita. Sono presenti sulla linea il procuratore del re, il sindaco di Sarzana, dott. Pace, e l' ispettore Moghera.

Palermo 22. — Oggi col piroscafo *Solunto* è arrivato Randazzo che fu condotto alle carceri giudiziarie.

Dublino 22. — Gli uffici della *Land league* sono chiusi e il materiale tolto. Credesi che il comitato andrà da Londra a Boulogne od a Parigi. Un proclama della *Land league* invita la popolazione a mantenere un' attitudine di resistenza, ma abbandonare momentaneamente le riunioni pubbliche. Furono fatti parecchi altri arresti.

Vienna 22. — Il re Umberto sarà a Vienna giovedì sera alle ore 8. Il generale Pejaasevich, aiutante di campo dell' imperatore e il colonnello barone Derisoso, addetto militare all' ambasciata d' Austria a Roma, per ordine speciale dell' imperatore andranno a ricevere il re Umberto la mattina del 27 ottobre alla Pontebba.

Parigi 22. — L' ufficiale Larocque fu attaccato ieri, ma respinse i nemici uccidendone 200. Il corpo di Alì protegge l' acquedotto di Zaghuan. La colonna Forgemol continua la sua marcia senza trovare resistenza.

Costantinopoli 22. — La Porta negoziò coll' Inghilterra la cessione del tributo di Cipro a favore dei portatori del debito ottomano.

Sarzana 22. — Confermansi le precedenti notizie. Vittima del disastro fu il capitano Perrone addetto al corpo di stato maggiore: fra i feriti c' è il deputato Cocozza. I vagoni rovesciati sono sei compreso quello postale. Gli impiegati dell' ambulante hanno riportate lievi contusioni.

Sarzana 22. — Lo sviamento fu di 15 vetture; rimasero sulla linea due locomotive, due carri-bagagliai, un carro-scorta e un break, ov' era Depretis. 12 vetture sviate rimasero rovesciate sugli scarpati della sottostante campagna per un tratto di circa 3000 metri. Oltre il capitano Perrone morto, vi furono 16 fra contusi e feriti leggermente, che proseguirono il viaggio; 3 furono portati a Sarzana: il deputato Cocozza, Segrè console d' Italia a Candia, e Mezzetti ingegnere delle miniere d' Iglesias.

Fu aperta un'inchiesta tecnico-giudiziaria.

Buda Pest 22. — L' imperatore partirà per Vienna la mattina del 27 corrente. Il re Umberto arriverà la sera dello stesso giorno a Vienna, ove succederà l' incontro dei sovrani.

Il re Umberto probabilmente si tratterrà a Vienna tre giorni.

Tunisi 22. — I soldati di Alì ammutinaronsi rifiutando di recarsi verso Zaghuan a combattere i loro fratelli, essendo a ciò contraria la religione. Alì minacciò di castigarli e li persuase a marciare. La linea da Oued-Zegua fino a Bordten è interamente occupata da masse considerevoli di insorti che accampano a 300 metri dalla ferrovia.

Londra 22. — In un accidente ferroviario presso Lecuster vi furono tre morti e otto feriti. Il vapore *Clammacduff* affondò su le coste di Galles. 39 marinai sono periti.

Ieri in Irlanda ebbero luogo una quindicina di arresti.

Londra 23. — La protesta dell' arcivescovo di Cashel contro il manifesto della *Land league* fece grande effetto. Tutto il clero cattolico predica la conciliazione e raccomanda ai fittaiuoli di pagare i fitti ragionevoli.

Parigi 23. — Il *Gaulois* ha da Costantinopoli che si è formato un comitato per propagare l' insurrezione di Tunisi composto di molti famigliari di palazzo ed emigrati tunisini. Due reggimenti di fanteria e uno d' artiglieria partono per Tripoli. Le moschee della Mecca predicano ai pellegrini la guerra santa contro i francesi.

Sarzana 23. — Lo stato dei feriti è soddisfacente. Il danno del materiale e di circa 30 mila lire. Sperasi di ristabilire stanotte la circolazione. Fin da ieri Baccarini inviò espressamente da Roma gl' ispettori Borgnini e Piancher, incaricati dell' inchiesta tecnica, unitamente al commissario Bussi. Non è ancora determinata la causa del disastro.

Roma 23. — Il Re partirà mercoldì 26 alle ore 8 pom. da Monza per Vienna. A rendere più cordiale l' intervista fra i due sovrani contribuirà un fatto di cui devesi riconoscere la alta importanza cioè che anche la Regina d'Italia recherassi col Re a Vienna, dove si è mostrato vivissimo il compiacimento per la di lei presenza.

Accompagneranno Sua Maestà, Depretis, Mancini ed un ristretto numero dell' alto personale della Corte.

Vienna 23. — Il Re e la Regina d'Italia arriveranno a Pontebba alle ore 8 di mattina del 27, e a Vienna alle ore 7 di sera; ripartiranno il mattino del 31.

Vienna 23. — La *Neue Freie Presse* si associa agli apprezzamenti della stampa italiana su l' importanza dell'intervista di Vienna, rilevando che l'intervista non solamente è profittevole all'Italia ma anche all'Austria.

La *Wiener Algemeine Zeitung* dice che Umberto stringendo la mano a Francesco Giuseppe, aiuta la fondazione dell'alleanza, che assicurerà lunghi anni di pace.

In onore di Umberto vi sarà grande rappresentazione d' opera.